



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 10.9.2012
COM(2012) 495 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un
quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia
dell'UE per la gioventù 2010-2018)**

{SWD(2012) 256 final}
{SWD(2012) 257 final}

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un
quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia
dell'UE per la gioventù 2010-2018)**

1. INTRODUZIONE

La risoluzione del Consiglio su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)¹ prevede la stesura di una relazione dell'UE sulla gioventù al termine di ciascun ciclo triennale, con un **duplice obiettivo**: in particolare, **valutare i progressi fatti verso il raggiungimento degli obiettivi generali della strategia dell'UE per la gioventù** e fungere da base per **stabilire una serie di priorità per il ciclo di lavoro successivo**.

Questa comunicazione presenta un progetto di relazione dell'UE sulla gioventù da sottoporre all'approvazione del Consiglio ed è accompagnata da due documenti di lavoro: il primo esamina la situazione dei giovani dell'Unione e il secondo analizza le azioni adottate nell'ambito della strategia.

2. EUROPA 2020 – SOSTEGNO ALLA GIOVENTÙ IN UN CONTESTO DI CRISI

L'Europa sta attraversando una crisi che ha colpito i giovani con livelli di disoccupazione senza precedenti, esponendoli al rischio di esclusione sociale e povertà. Europa 2020, la strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, definisce il quadro di riferimento per una risposta europea coordinata che la faccia uscire più forte dalla crisi e migliori la prosperità a lungo termine dei cittadini europei.

Europa 2020 si concentra soprattutto sui giovani e si pone come obiettivi principali la riduzione dell'abbandono scolastico e l'aumento dell'istruzione superiore. Anche altri due obiettivi riguardano da vicino l'ambito giovanile: la riduzione del rischio di povertà e l'aumento del tasso di occupazione tra la popolazione. Anche l'iniziativa *farò "Youth on the Move (Gioventù in movimento)"*² promuove la mobilità giovanile, mentre le iniziative *"Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"*³ e la Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale⁴ annoverano entrambe i giovani tra le loro priorità.

Nel secondo semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche, la Commissione europea ha evidenziato la necessità di agire per ridurre gli inaccettabili livelli di disoccupazione giovanile. L'analisi annuale della crescita per il 2012, che fissa le priorità d'azione a livello nazionale e unionale per promuovere la crescita e l'occupazione, ha invitato

¹ GU C 311 del 19.12.2009, pag. 1.

² COM (2010) 477.

³ COM (2010) 682.

⁴ COM (2010) 758.

gli Stati membri a sostenere l'occupazione giovanile. Le raccomandazioni concrete includono la promozione di apprendistati e tirocini qualitativamente validi e delle competenze imprenditoriali. L'analisi annuale reclama inoltre riforme legislative nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione. La Commissione ha inoltre espresso preoccupazione circa il tessuto sociale dell'UE, attualmente messo a dura prova, invitando gli Stati membri a tutelare le categorie più vulnerabili per quanto riguarda la protezione sociale, le strategie di inclusione e l'accesso ai servizi, garantendone l'integrazione sul mercato del lavoro e nella società⁵. In funzione delle situazioni specifiche riscontrabili negli Stati membri sono state adottate raccomandazioni specifiche per paese.⁶

In tale contesto, la Commissione europea ha proposto l'iniziativa "Opportunità per i giovani" (YOI)⁷, mirata nello specifico a mobilitare risorse e a intensificare gli sforzi per attenuare la disoccupazione giovanile ed accrescere l'occupabilità dei giovani. In questo contesto, la Commissione ha esortato gli Stati membri a fare miglior uso del Fondo sociale europeo a favore della gioventù. I gruppi di intervento della Commissione prestano assistenza a otto Stati membri⁸ i cui tassi di disoccupazione giovanile sono superiori alla media. Inoltre, il recente "Pacchetto occupazione"⁹ include una prima relazione sullo stato d'avanzamento della YOI e una consultazione circa il nuovo quadro di qualità per i tirocini.

La Commissione sta inoltre cercando di eliminare gli ostacoli che i cittadini dell'UE, giovani compresi, incontrano quando cercano di far valere i propri diritti in qualità di cittadini dell'Unione, in particolare il diritto alla libera circolazione all'interno dell'UE, anche per quanto riguarda le attività di volontariato, lo studio o il lavoro.

Gli sforzi per incoraggiare l'occupabilità, la mobilità per l'apprendimento e la partecipazione dei giovani sono finanziati dagli attuali programmi Apprendimento permanente e Gioventù in azione, ai quali – a partire dal 2014 – succederà un nuovo programma UE mirato a istruzione, formazione e gioventù.

3. LA STRATEGIA DELL'UE PER INVESTIRE NEI GIOVANI E CONFERIRE LORO MAGGIORI RESPONSABILITÀ

Nel 2009 il Consiglio ha approvato un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), sulla base della comunicazione intitolata "Strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità"¹⁰. La strategia dell'UE per la gioventù si propone di rafforzare la cooperazione e la condivisione delle buone pratiche fissandosi i due seguenti obiettivi generali:

- i) creare nuovi posti di lavoro e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro, e
- ii) promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

⁵ COM (2011) 815.

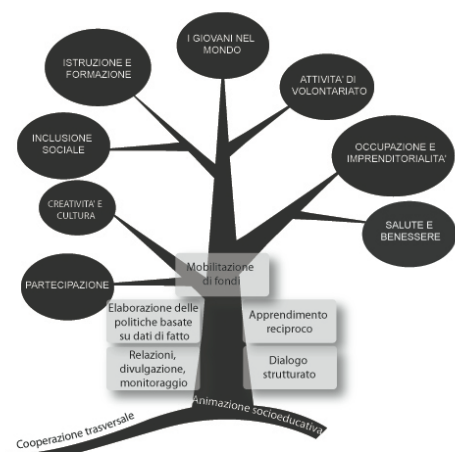
⁶ COM (2012) 299.

⁷ COM (2011) 933.

⁸ Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo, Slovacchia e Spagna.

⁹ COM (2012) 173, SWD (2012) 98, SWD (2012) 99.

¹⁰ Quadro di riferimento di seguito denominato "Strategia dell'UE per la gioventù".



La strategia dell'UE per la gioventù ha un'impostazione pragmatica. Come illustrato dalla struttura ad albero, essa si dirama in otto settori di intervento ("campi d'azione"): istruzione e formazione, occupazione e imprenditorialità, inclusione sociale, salute e benessere, partecipazione, cultura e creatività, volontariato e "i giovani e il mondo".

La strategia è radicata nei seguenti strumenti: elaborazione delle politiche sulla base di elementi esperienziali; apprendimento reciproco; relazioni regolari sull'avanzamento, diffusione dei risultati e monitoraggio; dialogo strutturato con i giovani e le organizzazioni giovanili e mobilitazione dei programmi e dei fondi dell'UE. La strategia considera l'animazione socioeducativa¹¹ come un supporto a tutti i campi d'azione, e la cooperazione intersettoriale come un principio di base.

4. IL PRIMO CICLO DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LA GIOVENTÙ (2010-2012)

Quasi tutti gli Stati membri riferiscono che la strategia dell'UE per la gioventù ha rafforzato le priorità esistenti a livello nazionale, e numerosi di essi ne hanno sottolineato le ripercussioni dirette. La Lituania, ad esempio, menziona la strategia come documento di riferimento per lo sviluppo del proprio programma nazionale per le politiche giovanili, l'Austria segnala il rafforzamento dei vincoli tra politiche giovanili e politiche del mercato del lavoro, mentre nella comunità fiamminga del Belgio si è registrato un ulteriore sviluppo del dialogo con la gioventù.

La strategia dell'UE per la gioventù propugna un approccio intersettoriale a tutti i livelli nell'attuazione del quadro politico per i giovani. La maggior parte degli Stati membri dichiara di avere una strategia nazionale o un piano intersettoriale mirati alla gioventù. Tutti gli Stati membri tranne due dispongono di un gruppo di lavoro interministeriale per la gioventù o di un analogo meccanismo istituzionale. Sebbene alcune relazioni nazionali sulla gioventù indichino esempi virtuosi, tali gruppi sono spesso costituiti da soggetti variegati attivi nell'ambito "centrale" delle politiche giovanili, con poca o nessuna partecipazione di altri

¹¹ Per animazione socioeducativa si intende un ampio ventaglio di attività sociali, culturali, educative o politiche svolte da, con e per la gioventù. Si tratta di educazione extrascolastica e di attività ricreative organizzate da operatori e animatori socioeducativi professionisti o volontari. Si basa sull'apprendimento non formale e sulla partecipazione volontaria.

ministeri o enti governativi e con una conseguente limitazione del loro carattere intersettoriale.

L'animazione socioeducativa sostiene vari campi d'azione. La maggior parte degli Stati membri dichiara di aver adottato misure a sostegno dell'animazione socioeducativa in linea con la pertinente risoluzione del Consiglio¹². Nel luglio 2010, una convenzione europea sull'animazione socioeducativa svoltasi durante la presidenza belga ha riunito responsabili politici e rappresentanti dei giovani provenienti da tutta Europa e ha avuto come risultato l'adozione di una dichiarazione volta ad affrontare le priorità e le azioni a favore dell'animazione socioeducativa per i prossimi anni.

4.1. ATTUAZIONE DEGLI OTTO CAMPI D'AZIONE

Per ciascun campo d'azione, la strategia dell'UE per la gioventù propone iniziative indirizzate agli Stati membri e/o alla Commissione. Di seguito è disponibile una panoramica delle misure adottate a livello UE e di quelle segnalate dagli Stati membri per il ciclo di lavoro 2010-2012¹³.

Istruzione e formazione

La Commissione e gli Stati membri stanno collaborando per migliorare l'istruzione e la formazione nell'ambito del quadro di riferimento "ET2020"¹⁴. In questo contesto, la Commissione ha presentato una strategia per la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa nel 2011¹⁵, e sta approntando un'iniziativa intitolata "Ripensare le competenze", la cui presentazione è prevista per la fine del 2012 a sostegno dello sviluppo di politiche su abilità e competenze.

La strategia dell'UE per la gioventù è incentrata principalmente sull'istruzione non formale come strumento complementare finalizzato ad acquisire competenze trasversali¹⁶ particolarmente apprezzate sul mercato del lavoro¹⁷. Nel corso del 2012 la Commissione proporrà un progetto di raccomandazione del Consiglio per il riconoscimento e la convalida dell'istruzione non formale e informale e sta inoltre elaborando strumenti per agevolare la registrazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale.

Sia la Commissione sia gli Stati membri sostengono attivamente le organizzazioni giovanili in quanto importanti fonti di opportunità di apprendimento non formale. Molti Stati membri enfatizzano il ruolo dell'animazione socioeducativa nel raggiungere i giovani che abbandonano prematuramente la scuola e nel contribuire a riportarli sui banchi o a inserirli nel mercato del lavoro. In questo contesto, gli Stati membri hanno recentemente avviato azioni di sensibilizzazione a favore dell'istruzione non formale e del riconoscimento dei risultati di tale apprendimento a livello nazionale.

¹² GU C 327 del 4.12.2010, pag. 1.

¹³ Le attività comprese nei campi d'azione della strategia sono descritte più avanti nel documento di lavoro che accompagna la presente comunicazione.

¹⁴ GU C 119 del 28.5.2009, pag. 2.

¹⁵ COM (2011) 567.

¹⁶ Cfr. anche il quadro di riferimento sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, GU L 394 del 30.12.2006.

¹⁷ Indagine Eurobarometro "Atteggiamenti dei datori di lavoro rispetto alle competenze".

Occupazione e imprenditorialità

L'occupazione giovanile ha costituito la tematica generale principale della prima presidenza a tre dopo l'entrata in vigore della strategia dell'UE per la gioventù. Durante questo periodo, il Consiglio ha adottato risoluzioni riguardanti l'inclusione attiva dei giovani¹⁸ e il ruolo dell'animazione socioeducativa nella promozione dell'occupabilità giovanile. Il primo ciclo di dialogo strutturato si è concentrato anche sull'occupazione giovanile. I giovani hanno raccomandato azioni concrete, confluite in una risoluzione del Consiglio¹⁹ che evidenzia la necessità di disporre di informazioni su mercato del lavoro, dell'apprendimento non formale e di un quadro di qualità per i tirocini nonché la necessità di concentrarsi sulla flessicurezza e sulla parità di accesso alla mobilità. Tali raccomandazioni sono state riprese nelle successive iniziative della Commissione, quali il progetto di raccomandazione sull'apprendimento non formale e formale e nel contesto più ampio di YOI.

In base alle relazioni nazionali sulla gioventù, numerosi Stati membri hanno modificato la propria legislazione sul lavoro o applicato incentivi fiscali per agevolare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Tali misure sono spesso associate a programmi che consentono ai giovani di acquisire esperienza lavorativa o affidarsi a servizi di consulenza.

Nella maggior parte dei paesi europei si sta promuovendo sempre di più l'educazione all'imprenditorialità. Finora, otto paesi hanno varato strategie specifiche, mentre altri 13 la includono come parte delle rispettive strategie nazionali per l'apprendimento permanente, la gioventù o la crescita²⁰.

A livello UE, la settimana europea della gioventù ha attribuito maggiore visibilità all'imprenditoria giovanile, sensibilizzando al valore delle competenze imprenditoriali e all'avvio di un'impresa come opzione professionale. Sono inoltre in corso una serie di azioni a sostegno della formazione imprenditoriale a tutti i livelli di istruzione.

Salute e benessere

A livello UE, i giovani costituiscono un gruppo specifico di destinatari delle iniziative sanitarie UE messe in atto per affrontare il tabagismo, i danni derivati dal consumo di alcol, l'alimentazione, l'obesità e l'uso di droghe.

Tutti gli Stati membri tranne due comunicano di avere adottato misure concrete per dare seguito alla risoluzione del Consiglio sulla salute e sul benessere dei giovani²¹. Molti Stati membri menzionano iniziative incentrate su questioni specifiche, come alcol, tabacco o alimentazione sana, oppure sottolineano il valore dell'educazione tra pari nella promozione di uno stile di vita sano.

Inclusione sociale

Le iniziative dell'UE per combattere la disoccupazione tra i giovani contribuiscono notevolmente anche alla loro inclusione sociale. Inoltre, la maggior parte degli Stati membri si è rivolta ai giovani come gruppo specifico di destinatari nel corso dell'Anno europeo 2010: Combattere povertà ed esclusione sociale. Queste iniziative sottolineano la necessità di

¹⁸ GU C 137 del 27.5.2010, pag. 1.

¹⁹ GU C 164 del 2.6.2011, pag. 1.

²⁰ L'educazione all'imprenditorialità nella scuola in Europa, Commissione europea, 2012.

²¹ GU C 319 del 13.12.2008, pag. 1.

combattere la povertà in età precoce per rompere il circolo vizioso della povertà intergenerazionale.

Molti Stati membri confermano l'importanza di affrontare l'inclusione sociale mediante un approccio intersettoriale, vincolandola ad esempio a istruzione, occupazione o politiche sanitarie. Molti di essi riferiscono su programmi di formazione specializzata per animatori socioeducativi, animatori giovanili e giovani volti a sensibilizzare all'interculturalità e a lottare contro i pregiudizi. Alcuni Stati membri citano esempi di iniziative di sostegno all'alloggio destinate ai giovani.

Partecipazione

Negli ultimi anni, la partecipazione dei giovani ha rivestito un ruolo di primo piano nel programma politico dell'UE per la gioventù. Il Consiglio ha confermato il proprio impegno in quest'ambito rendendo la "partecipazione dei giovani alla vita democratica" la priorità generale della seconda presidenza a tre nel settore della gioventù (metà 2011-2012), conformemente all'articolo 165 del TFUE. Il dialogo strutturato ha assunto un peso sempre maggiore come strumento per coinvolgere i giovani nel processo decisionale. Tutti gli Stati membri hanno istituito gruppi di lavoro nazionali per organizzare consultazioni con i giovani nei rispettivi paesi e alimentare i dibattiti a livello dell'UE.

La Commissione ha adottato misure volte a rafforzare la base di conoscenze comprovate sulla partecipazione attraverso l'Eurobarometro "Gioventù in movimento"²² e attraverso uno studio di prossima elaborazione sull'evoluzione dei modelli partecipativi dei giovani. Sono stati inoltre avviati due processi che verranno portati a compimento nel prossimo ciclo triennale: in particolare, la rielaborazione del Portale europeo per i giovani²³ come piattaforma interattiva per l'impegno online e una tessera "Youth on the move" che agevolerà ulteriormente la mobilità e la partecipazione giovanili attraverso incentivi e servizi informativi e di assistenza.

La partecipazione è fondamentale per le politiche giovanili in tutti gli Stati membri e in questo senso sono state svolte molte attività, compreso lo sviluppo di strutture per coinvolgere i giovani nel processo decisionale, con ulteriore spazio per il dialogo online.

Attività di volontariato

Gli Stati membri e la Commissione hanno collaborato per realizzare la raccomandazione relativa alla mobilità dei giovani volontari nell'Unione europea²⁴ mediante un gruppo di esperti. Circa la metà degli Stati membri dichiara di aver incrementato la consapevolezza circa le opportunità di mobilità dei giovani volontari sulla base di questa raccomandazione. Oltre al servizio volontario europeo, alcuni Stati membri riferiscono di disporre di programmi di scambio bilaterali o multilaterali.

Vari Stati membri segnalano di aver sviluppato programmi nazionali di volontariato o di aver istituito un nuovo servizio civile. L'Anno europeo del volontariato (2011) ha coinvolto i giovani e le organizzazioni giovanili, dando rilievo alla propria dimensione giovanile.

²² Youth on the Move – relazione analitica (Flash Eurobarometro 319a e 319b maggio 2011), fascia d'età 15-30.

²³ <http://europa.eu/youth>.

²⁴ GU C 319 del 13.12.2008, pag. 8.

Cultura e creatività

Gli Stati membri e la Commissione cooperano a stretto contatto in questo settore attraverso un'agenda europea per la cultura²⁵. Il Consiglio ha enfatizzato l'importanza della creatività, della cultura e del ruolo dei giovani in varie delle sue conclusioni²⁶. Nel quadro della strategia dell'UE per la gioventù, uno studio sull'accesso dei giovani alla cultura in Europa a partire dal 2010²⁷ ha incluso buone pratiche e proposte per eliminare alcuni ostacoli, quali costi e distanza.

Sebbene gli Stati membri riconoscano i legami esistenti tra cultura, creatività e politiche giovanili, il numero di attività segnalate dai rapporti nazionali della gioventù in questo campo d'azione è limitato.

I giovani e il mondo

Attraverso il partenariato per la gioventù con il Consiglio d'Europa, la Commissione ha organizzato e contribuito a convegni di alto livello sulle politiche giovanili nei paesi del vicinato orientale e meridionale²⁸. Il Consiglio ha adottato le sue conclusioni sulla dimensione orientale della partecipazione dei giovani²⁹ con l'ambizione di estenderla ulteriormente in Europa orientale e Caucaso. Inoltre, è stato deciso di istituire una "Finestra del partenariato orientale per la gioventù" per finanziare ulteriori opportunità di partenariato e di cooperazione tra giovani nell'ambito del programma Gioventù in azione. Per tutto l'anno della gioventù UE-Cina 2011 sono state organizzate attività in Europa e in Cina. La Commissione ha inoltre contribuito all'anno internazionale della gioventù delle Nazioni Unite e alla sua conferenza mondiale per la gioventù in Messico nel 2011; ha poi collaborato all'organizzazione di due conferenze politiche nel quadro di un accordo di cooperazione bilaterale con il Canada.

"I giovani e il mondo" è un campo d'azione di nuova creazione. Gli Stati membri segnalano tuttavia che erano già attivi in questo ambito prima del 2010 e continuano a sottolinearne l'importanza. Quasi la metà degli Stati membri indica di aver affrontato questa problematica nei loro programmi di studio o come parte delle strategie di politica giovanile. La maggior parte degli Stati membri fornisce ai giovani opportunità di scambiare opinioni su temi globali con i decisori politici.

4.2. STRUMENTI DI ATTUAZIONE

La strategia dell'UE per la gioventù applica una serie di strumenti dedicati mirati a svolgere attività negli otto settori appena descritti. I seguenti paragrafi valutano fino a che punto tali strumenti sono stati impiegati in modo proficuo per conseguire gli obiettivi generali della strategia.

Elaborazione delle politiche sulla base di fatti concreti

A seguito della strategia dell'UE per la gioventù, la Commissione ha sviluppato, insieme a esperti designati dagli Stati membri e da rappresentanti dei giovani, un quadro operativo di

²⁵ GU C 287 del 29.11.2007, pag. 1.

²⁶ GU C 326 del 3.12.2010, pag. 2. GU C 372 del 20.12.2011, pag. 19. GU C 169 del 15.6.2012, pag. 1.

²⁷ Interarts, EACEA/2008/01.

²⁸ Sharm-al-Sheikh (2010), Odessa (2011), Tbilisi (2012), Tunisi (2012).

²⁹ GU C 372 del 20.12.2011, pag. 10.

indicatori UE per la gioventù, che ha pubblicato nel 2011³⁰. Il quadro operativo presenta 40 indicatori relativi a tutti e otto i campi d'azione. Uno studio documenta il fatto che lo sviluppo degli indicatori UE per la gioventù ha non soltanto migliorato il riconoscimento e la visibilità delle politiche giovanili, ma ha anche innescato meccanismi di sviluppo virtuosi negli Stati membri, sia nel perseguire la cooperazione intersettoriale sia nell'applicazione di un approccio basato su dati concreti.

Durante il primo ciclo di lavoro della strategia la Commissione ha commissionato due studi³¹ e ha condotto un'indagine Flash Eurobarometro sulla gioventù (F1319a and F1319b). Il Centro europeo di conoscenze sulle politiche della gioventù (EKCYD) nell'ambito del partenariato EU-CoE sulla gioventù ha inoltre contribuito a rafforzare la base di conoscenze per le politiche giovanili in Europa attraverso il suo [portale online](#).

Apprendimento reciproco

Il metodo aperto di coordinamento è un quadro normativo adeguato per l'apprendimento fra pari e per lo scambio di esperienze tra i responsabili delle politiche nazionali in materia di gioventù. Ogni sei mesi il paese che detiene la presidenza organizza conferenze dell'UE per la gioventù con il sostegno della Commissione, parallelamente alle riunioni dei direttori generali incaricati della gioventù. Queste conferenze riuniscono giovani e responsabili politici provenienti da tutta l'UE per discutere i risultati del dialogo strutturato e per elaborare raccomandazioni comuni che vengono poi sintetizzate dal Consiglio in risoluzioni o conclusioni³². L'apprendimento reciproco è stato inoltre raggiunto attraverso una specifica attività di apprendimento tra pari sulla cooperazione intersettoriale³³.

Relazioni regolari sull'avanzamento, diffusione dei risultati e monitoraggio

Per questa relazione la Commissione ha sviluppato un questionario online incentrato nello specifico sulle linee d'azione concrete menzionate nella strategia dell'UE per la gioventù. In questo modo è stato possibile effettuare una valutazione comparativa delle relazioni nazionali della gioventù presentate da tutti gli Stati membri e da Norvegia, Svizzera, Montenegro e Croazia³⁴. Un ulteriore contributo è stato fornito dal Forum europeo della gioventù, la piattaforma rappresentativa delle organizzazioni internazionali non governative per la gioventù e dei consigli nazionali della gioventù.

Oltre a far parte del documento di lavoro allegato alla relazione dell'UE sulla gioventù, tutte le relazioni nazionali della gioventù sono pubblicate sul sito Internet della Commissione, in linea con la strategia dell'UE per la gioventù che reclama un'ampia divulgazione dei risultati della relazione.

³⁰ SEC (2011) 401.

³¹ Studi riguardando l'accesso dei giovani alla cultura (InterARTS, 2010) e la partecipazione giovanile alla vita democratica (London School of Economics, 2012).

³² Cfr. il documento di lavoro che accompagna la presente comunicazione.

³³ Organizzata nel corso della presidenza spagnola.

³⁴ Questi quattro paesi terzi hanno risposto all'invito a presentare relazioni nazionali sulla gioventù su base volontaria inoltrato dalla Commissione ai paesi candidati all'adesione all'UE e ai paesi EFTA. Il Belgio ha inviato contributi separati per ciascuna delle tre comunità linguistiche.

Dialogo strutturato con i giovani e le organizzazioni giovanili

Tutti gli Stati membri hanno istituito gruppi di lavoro nazionali per un dialogo strutturato con i giovani all'inizio del primo ciclo. Il dialogo strutturato, ossia un metodo di consultazione complesso e formale con i giovani, è diventato una parte integrante e vivace dell'elaborazione delle politiche per la gioventù. Nel corso della prima presidenza a tre (2010-11) le consultazioni hanno dato luogo a utili raccomandazioni elaborate congiuntamente dai responsabili politici e i giovani sulle principali questioni relative all'occupazione.

Sempre più persone partecipano al dialogo in corso e in costante evoluzione: l'ultima tornata di consultazioni ha coinvolto direttamente oltre 20 000 animatori giovanili e giovani.

Mobilizzazione dei programmi UE

Il programma Gioventù in azione costituisce uno strumento essenziale a sostegno della strategia dell'UE per la gioventù. Assieme al programma Apprendimento permanente, esso ha contribuito a diffondere la mobilità per l'apprendimento tra i giovani. Il programma è incentrato su attività di apprendimento non formale per giovani, animatori socioeducativi e organizzazioni per la gioventù. In linea con la strategia dell'UE per la gioventù, promuove un senso di cittadinanza e di solidarietà tra i giovani e pone l'accento sulle attività di animazione socioeducativa, volontariato e servizio civile come ambiti che predispongono all'acquisizione di competenze trasversali. Nel 2010 e nel 2011, il programma Apprendimento permanente ha coinvolto rispettivamente circa 150 000 e 185 000 partecipanti, con un notevole aumento rispetto all'inizio del programma (110 000 partecipanti nel 2007).

Quasi tutti gli Stati membri segnalano di aver utilizzato altre fonti di finanziamento dell'UE, quali il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo di sviluppo regionale e/o PROGRESS, per integrare i giovani nel mercato del lavoro.

5. IL PROSSIMO CICLO (2013-2015)

Rafforzare il legame tra la strategia dell'UE per la gioventù ed Europa 2020

Secondo la risoluzione del Consiglio sulla strategia dell'UE per la gioventù, una serie di priorità per la cooperazione europea saranno fissate per ciascun ciclo di lavoro per contribuire ai settori d'intervento individuati nel quadro di riferimento. Le priorità per il prossimo ciclo andranno adottate sulla base dell'attuale relazione dell'UE sulla gioventù.

Nel corso del primo ciclo le presidenze dell'UE si sono concentrate su "occupazione e imprenditorialità" e "partecipazione". La strategia dell'UE per la gioventù e i suoi campi d'azione, seppur in misura diversa, riguardano congiuntamente l'intera gamma di questioni che interessano i giovani nella loro transizione. Cosa più importante, la strategia riconosce e rafforza le interrelazioni tra i suddetti campi e tra le parti interessate, al fine di fornire strumenti efficaci per realizzare un coordinamento politico e sinergie.

L'UE e le relazioni nazionali sulla gioventù confermano la solidità e la pertinenza della strategia dell'UE per la gioventù e i suoi due obiettivi generali: i) creare nuovi posti di lavoro e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro, e ii) promuovere la cittadinanza, l'inclusione sociale e la solidarietà. Entrambi sono coerenti con Europa 2020, con l'analisi annuale della crescita per il 2012, con Youth on the move e con l'iniziativa "Opportunità per i giovani".

Le priorità per il prossimo ciclo di lavoro dovranno rispecchiare le priorità generali e le attività attualmente comprese in Europa 2020. L'occupazione giovanile resta una delle priorità dell'agenda dell'Unione. Sulla base dell'analisi annuale della crescita per il 2012 e del possibile riesame delle priorità nell'ottica della prossima analisi annuale della crescita per il 2013, nonché sull'iniziativa "Opportunità per i giovani", gli Stati membri dovrebbero rivolgersi in particolare ai giovani non occupati e che non sono impegnati in attività di istruzione o formazione, facendo a questo scopo pieno uso dei finanziamenti UE disponibili. Essi dovrebbero intraprendere maggiori sforzi per migliorare l'accesso dei giovani ai contratti di lavoro, tirocinio ed apprendistato e aumentare la loro occupabilità.

La Commissione appoggia gli sforzi degli Stati membri con nuove iniziative dell'UE, come ad esempio "Il tuo primo posto di lavoro EURES", che aiuta i giovani a trovare un lavoro all'estero, il sostegno allo sviluppo delle garanzie per la gioventù³⁵ e un quadro di qualità per i tirocini. Essa ha inoltre incrementato le possibilità di mobilità per l'apprendimento attraverso i programmi Apprendimento permanente³⁶ e Gioventù in azione³⁷. Inoltre, gli strumenti trasversali elaborati nell'ambito della strategia dell'UE per la gioventù possono contribuire a promuovere partenariati tra i diversi attori coinvolti nel fornire sostegno ai giovani in fase di transizione, compresi i servizi all'occupazione, i formatori, gli animatori socioeducativi, i servizi sociali, i datori di lavoro e gli stessi giovani. Rafforzare la cooperazione sul campo può essere utile nell'offrire soluzioni ad hoc, specialmente ai giovani con situazioni di vita più complesse o a quelli che sono più difficili da raggiungere attraverso i canali convenzionali. La strategia può inoltre svolgere un ruolo di promozione e riconoscimento dell'apprendimento non formale e formale attraverso l'animazione socioeducativa e può incoraggiare la partecipazione ad organizzazioni giovanili come mezzo per acquisire competenze trasversali. Può infine contribuire a rafforzare le sinergie tra i vari tipi di apprendimento formale, non formale e informale.

Le condizioni del mercato del lavoro e la disoccupazione hanno conseguenze di ordine sociale. L'analisi annuale della crescita per il 2012 indica chiaramente un aumento del numero di persone a rischio di povertà di reddito, in particolare bambini, e di esclusione sociale, con gravi problemi di salute e mancanza di un alloggio nei casi più estremi. I giovani esposti al rischio di esclusione sociale sono sempre più numerosi.

La strategia dell'UE per la gioventù può rivelarsi utile per raggiungere i giovani vulnerabili. Sulla base della sua prospettiva trasversale e dell'attenzione rivolta alla partecipazione di *tutti* i giovani nei vari aspetti della società, essa affronta una serie di sfide connesse all'esclusione e all'alienazione dei giovani e ai loro sforzi per costruirsi una vita autonoma. Per i prossimi anni, la strategia dovrebbe concentrarsi sempre di più sulle conseguenze dell'attuale crisi e sui suoi effetti sull'esclusione sociale e sulla salute e il benessere dei giovani. A questo scopo, essa deve porre ulteriormente l'accento sulla partecipazione ad attività democratiche e sociali, nonché insistere sull'animazione socioeducativa per accrescere le competenze vitali dei giovani, il loro sviluppo personale generale e il senso di appartenenza alla società in cui vivono.

³⁵ Entro la fine del 2012 la Commissione intende proporre una raccomandazione del Consiglio a proposito delle linee guida per stabilire garanzie per la gioventù, ossia le soluzioni che gli Stati membri dovranno progettare per garantire a tutti i giovani offerte di lavoro di buona qualità, formazione continua, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione (o dal termine dell'istruzione formale).

³⁶ 130 000 stage nel 2012 in altri paesi dell'UE per studenti universitari e dell'istruzione professionale.

³⁷ Opportunità per 10 000 giovani attraverso il servizio volontario europeo.

Perfezionare l'attuazione

La cooperazione intersettoriale può essere ulteriormente perfezionata in tutti i settori politici che riguardano i giovani. Gli Stati membri devono adoperarsi per migliorare ulteriormente la cooperazione interministeriale a livello nazionale. Occorre compiere maggiori sforzi per consolidare la base di conoscenze comprovate nell'ambito delle politiche giovanili e condividere gli esempi di buone pratiche attraverso l'apprendimento reciproco.

Le politiche giovanili devono portare avanti il dialogo con i giovani al fine di comprendere appieno le sfide che i giovani si trovano ad affrontare e le loro aspettative nei confronti di responsabili politici e fornitori di servizi di sostegno. Il dialogo strutturato con i giovani può essere ulteriormente sviluppato rendendo più accessibile la partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali e garantendo che i responsabili politici prendano pienamente in considerazione le raccomandazioni provenienti dai giovani.

La Commissione svilupperà l'iniziativa riguardante la tessera "Youth on the Move" al fine di agevolare la mobilità dei giovani in Europa. Essa si attiverà e faciliterà il dialogo con *tutti* i giovani, in particolare quelli più svantaggiati, attraverso i nuovi strumenti interattivi del Portale europeo per i giovani. Le politiche giovanili, inoltre, prenderanno in considerazione provvedimenti per promuovere il potenziale creativo e innovativo dei giovani nell'affrontare le sfide connesse a occupazione, occupabilità e inclusione³⁸.

Il programma Gioventù in azione e il futuro programma dell'UE rivolto alla gioventù svolgeranno un ruolo preminente a sostegno di queste iniziative.

6. CONCLUSIONI

L'attuazione del primo ciclo di lavoro triennale della strategia dell'UE per la gioventù, che copre il periodo 2010-2012, si è dimostrata un quadro di riferimento duraturo e flessibile per una serie di azioni della Commissione, degli Stati membri e delle altre parti interessate. In virtù della sua prospettiva intersettoriale e universale, la strategia è stata accolta con interesse e ha ispirato non solo gli Stati membri dell'UE, ma anche paesi del resto dell'Europa e del mondo.

La strategia dell'UE per la gioventù è servita da vettore per intessere legami tra vari campi d'azione, tra cui occupazione e l'imprenditorialità, istruzione e formazione e inclusione sociale, in modo da sviluppare soluzioni articolate a sostegno dei giovani. Questo approccio si è dimostrato adeguato nella ricerca di risposte per affrontare i livelli attualmente elevati di disoccupazione giovanile e sostenere il numero crescente di giovani che non lavorano e non svolgono attività di istruzione o formazione. L'animazione socioeducativa ha contribuito allo sviluppo dei giovani e può fare ancora di più in tutti i settori d'intervento.

La partecipazione dei giovani alla vita democratica è fondamentale per le politiche giovanili. Approfondire e ampliare il dialogo con i giovani non solo aumenta la qualità e la legittimità delle politiche giovanili, ma eleva anche le aspettative nei confronti dell'UE e degli Stati membri. L'UE deve fare del suo meglio per incoraggiare *tutti* i giovani dell'Unione a

³⁸ Conclusioni del Consiglio sulla promozione delle potenzialità di creatività e d'innovazione dei giovani, GU C 169 del 15.6.2012, pag. 1.

partecipare attivamente alla definizione del futuro dell'UE, specialmente - come consultazioni e sondaggi di opinione hanno dimostrato – in merito agli aspetti che più li riguardano.

Al fine di potenziare il proprio contributo a Europa 2020, il secondo ciclo di lavoro triennale della strategia dell'UE per la gioventù (2013-2015) dovrà occuparsi delle sfide che i giovani affrontano a seguito della crisi. Dovrà continuare a porre l'accento su occupazione e imprenditorialità, migliorare l'accesso al lavoro e sviluppare le capacità innovative e creative dei giovani. Dovrà concentrarsi ulteriormente sull'inclusione sociale, la salute e il benessere. Il futuro programma dell'UE a favore dei giovani contribuirà a raggiungere gli obiettivi della strategia dell'UE per la gioventù.